La sentenza del 16 luglio u.s. non è stata importante per quanto è stato deciso, perché compete alla giustizia profana, da accettare e rispettare, ma è stata fondamentale per aver riproposto ed evidenziato la frammentazione della Massoneria in Italia. A prescindere dalle ragioni di parte (povera universalità dimenticata!!), la sentenza ci ha ricordato alcune linee guida: è necessario rispettare sempre gli altri (come ci insegna Voltaire), essere sempre pronti ad abbracciare una persona che reputiamo esser nemico (come è stigmatizzato nella cerimonia di iniziazione), abbandonare vecchi rancori ed attriti personali (non consoni al nostro status di iniziati), e, soprattutto,

smettere di ricorrere alla giustizia profana per questione puramente massoniche/iniziatiche. Applicare la tolleranza ed ascoltare, non se stessi od i consigliori, ma il fratello che ci parla è la caratteristica base di chi si è distaccato dal credo del Marchese del Grillo ……"io so io e voi non siete……. "……. Ricordiamoci tutti che il Bene Superiore dell'Istituzione Universale viene sempre prima di ogni altra situazione: il particolare non deve inficiare il generale! Un vero massone è sempre pronto a servire, con dignità e saggezza, la Via Maestra e, se necessita, fare un passo indietro. I veri massoni si parlano, si riuniscono intorno ad un tavolo massonico, ascoltano con il cuore aperto e cercano con forza il Bene della Massoneria. Quando termina la tolleranza, inizia la giustizia, ma quella giustizia di cui ci parla San Giovanni nell'Apocalisse: dobbiamo guardare in noi stessi e giudicarci da soli e sapere quali siano i nostri limiti e la nostra posizione nell'immenso mosaico della Nobile Arte Reale. Che Ra, con i suoi raggi, scaldi i nostri cuori stanchi ed inariditi dalla profanità! Buon ferragosto a tutti i fratelli di ogni tempo, sparsi sul globo terracqueo!

"*Non chiederti cosa la Massoneria può fare per te, ma chiediti cosa tu puoi fare per la Massoneria* ", mutuato dall' affermazione di J.F.Kennedy sulla centralità della nazione.